



Nello Musumeci Ministro



Angelo Perrini Presidente nazionale



Francesco Foti Presidente Ordine Reggio



Mauro Scaccianoce Ordine di Catania



Erosione costiera Il fenomeno che ha sfigurato litorale e paesaggio



Giuseppe Zimbalatti Rettore



Giusi Princi Vicepresidente Calabria

Martedì la manifestazione si svolgerà nei locali dell'Università Mediterranea

Erosione costiera, dal restauro alla valorizzazione del litorale

A Reggio l'iniziativa nazionale con il ministro Nello Musumeci
L'evento promosso dagli Ordini degli ingegneri di Calabria e Sicilia

REGGIO CALABRIA

Una giornata di studio dedicata al fenomeno che ha sfigurato il litorale. Il braccio di ferro continuo tra il mare e la spiaggia non conosce tregua. In questo contesto che registra le costanti avanzate delle onde, l'Ordine degli ingegneri vuole creare un "fronte comune" per rendere possibile il restauro e la valorizzazione delle aree costiere. Un gioco di squadra in cui i vertici degli Ordini di Calabria e Sicilia si confrontano e assieme al mondo accademico e istituzionale, con l'obiettivo condiviso di creare una strategia di ampio respiro. Un appuntamento a cui interverrà il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci pensato come un contributo al territorio che arriva proprio nella Giornata mondiale dell'Acqua. Un confronto a più voci che si terrà (dalle 9) all'università Mediterranea. Una scelta non casuale che il presidente dell'Ordine degli ingegneri reggini, Francesco Foti spiega: «L'idea di scegliere Reggio e l'Università è stata condivisa da tutti i componenti dell'Ordine di Sicilia e Calabria». Una volontà con cui ribadire «l'importanza del ruolo dell'Ateneo e del mondo accademico.

Operazione con cui sottolineare – prosegue Foti – quanto sia determinante per il territorio la collaborazione tra il mondo accademico e quello professionale degli ingegneri. Con questo approccio abbiamo coinvolto tutte le Università delle due Regioni che interverranno apportando un loro contributo». Elemento che fa emergere «l'alto valore scientifico dell'iniziativa che vuole riunire tutti gli attori coinvolti nell'operazione con cui arginare il fenomeno dell'erosione». Tutti i sindaci dei Comuni costieri sono stati invitati al dibattito che registra l'intervento del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani e della vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi. Insomma la filosofia con cui si è organizzato l'evento è quella che coniuga «lo sviluppo economico e la tutela ambientale». Non più divisi in settori ma uniti. E infatti la Calabria ha istituito la Federazione che abbraccia tutti gli ordini. Angelo Domenico Perrini, a nome del Consiglio Nazionale Ingegneri saluta «con soddisfazione l'iniziativa. Siamo nel bel mezzo del fenomeno del cambiamento climatico che, tra le altre cose, provoca l'erosione delle nostre coste e la scomparsa di porzioni importanti dei nostri arenili.

È necessario da parte di tutti uno sforzo per mettere in atto iniziative di salvaguardia e di presidio delle coste, in modo da salvare un patrimonio paesaggistico unico al mondo».

«Il tema è di grande attualità e coinvolge tutti gli attori della filiera, in una Giornata di particolare rilevanza, che ci consente di fare un focus sullo stato di salute dell'habitat costiero – ha affermato Mauro Scaccianoce, presidente dell'Ordine della Provincia di Catania e moderatore dell'evento nazionale – per questo motivo abbiamo invitato molteplici rappresentanti del mondo politico e accademico, oltre ai tecnici che si occupano dell'ecosistema "mare". L'obiettivo è analizzare lo stato dell'ambiente marino costiero, evidenziando gli strumenti e le tecniche per la difesa delle coste. Il tutto, con l'obiettivo di indicare come si possono valorizzare le aree del nostro territorio utilizzando anche i Fondi del Pnrr Mer. Per svolgere un'attività efficace abbiamo pensato di mettere a sistema le competenze degli Ordini professionali, delle istituzioni, delle Università di Sicilia e Calabria, la stragrande maggioranza dei quali parteciperanno al dibattito, e i vertici dell'Ordine nazionale degli Ingegneri».

E il mondo accademico in questo contesto fornisce un prezioso contributo come ribadisce il rettore della Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti: «La conferenza sarà un'occasione di approfondimento e discussione tra i vari attori interessati su argomenti strategici per ridurre la vulnerabilità e l'esposizione ai rischi costieri in chiave di sostenibilità, resilienza e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici ma anche sulle opportunità di sviluppo economico dei territori costieri siciliani e calabresi».

«In una Regione nella quale l'acqua che "preleviamo" viene dispersa e sprecata, nella quale il 90% di tutti i rischi naturali è in aumento, occorre creare occasioni per sensibilizzare le istituzioni e la comunità civile tutta sul fatto che una più oculata gestione delle risorse, è presupposto del miglioramento della salute pubblica e della riduzione del rischio di catastrofi legate proprio all'acqua. Acqua potabile e mare pulito sono una delle tante battaglie che la Regione Calabria attraverso Sorical, i comuni e la protezione civile sta percorrendo. Il mio plauso all'Ordine degli ingegneri e alla Università».